

ASSOCIAZIONI • E VOLONTARIATO



• Nella sede di Anteus Agas Roberto Sella e il presidente Walter Venturini. Foto Di. Di. Di.

# Anteus Agas: «Ciservono più volontari e una sede»

**La terza età.** Il presidente Venturini: «Gli attuali spazi sono piccoli e non serviti dai bus». Nuovi corsi di fotografia e scacchi. «Da soli siamo in difficoltà, venite a darci una mano»

JACOPO LEONOV

**bolzano.** Attiva dal 1998, l'Associazione Anteus Agas, patrocinata dal Comune, ha all'incirca 400 soci e 100 volontari che lavorano ogni giorno, in forma totalmente gratuita, un aiuto concreto a tutte le persone che si trovano in difficoltà. Ora però Anteus tenta a lanciare un appello: servono volontari e una sede nuova.

«La pandemia è stata uno shock importante, che ci ha obbligati ad affrontare uno stop inaspettato per lungo tempo. Quest'anno, però, siamo partiti ancora più motivati e siamo puntissimi a ricominciare con le nostre attività», racconta Walter Venturini, presidente di Anteus Agas. L'associazione

è nata con l'obiettivo di aiutare le persone fragili e deboli che necessitano di aiuto. È sono soprattutto gli appartenenti alla terza età ad essere bisognosi di sostegno in una regione che continua ad invecchiare e che conta oltre 180.000 over 65 (dati Istat 2021): un trend che non accenna a diminuire e che anzi è previsto aumenti di anno in anno.

Per fare fronte alle necessità di una categoria così numerosa, l'ente organizza numerose attività e servizi per l'anno e la compagnia degli anziani. Uno dei più riconosciuti è sicuramente il trasporto sociale, che consiste nell'accompagnare le persone che ne fanno richiesta ovunque abbiano bisogno, ma non si può ovviamente limitare il servizio, viene offerto anche il



• La festa della solidarietà organizzata da Anteus Agas

supporto telefonico e di persona. Tuttavia, il ritorno per ragazzi in compagnia con i bambini, gli giochi, il ballo, le gite, le conferenze per il benessere del corpo e della mente ecc.

Un progetto in particolare, partito quest'anno, ha l'ambizio-

so obiettivo di avvicinare due generazioni, che sembrano essere tra loro quasi irconciliabili, creando così un terreno comune per favorire uno scambio, un incontro generazionale. «Vogliamo creare un confronto tra quelli che chiamiamo "nonni", ovvero la genera-

zione dell'esperienza, e "nipotini", ovvero la generazione dell'energia, al fine di creare uno spazio e un'opportunità per favorire la condivisione dell'esperienza e soprattutto le buone pratiche che a volte esistono tra le due fasce d'età», sottolinea Venturini.

Se questa spinta sono stati i nodi due corsi, quello dedicato agli scacchi e quello di fotografia, che proporzioni ai partecipanti anche alcuni corsi, gestiti da professionisti, con partenza prevista in autunno. L'idea ha subito incontrato riscontri molto positivi, tradotti in una forte partecipazione ai percorsi formativi. Di grande successo sono state anche le collaborazioni con le scuole, anche negli ultimi anni, che hanno portato moltissimi ragazzi e anziani a condividere reciprocamente le loro storie e a vivere insieme momenti veramente formativi toccanti.

Le idee sono tantissime e la passione che emerge dalle iniziative, ma due problemi si fanno sempre più pressanti: la mancanza della sede e la mancanza di volontari.

«Il servizio che una sede più grande per poter ospitare tutte le persone che partecipano alle nostre attività, ma che sia anche facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici per tutti i nostri soci che non vogliono, o non possono, usare un'automobile», indica Venturini. La sede attuale, racconta, si è dimostrata troppo piccola in più di un'occasione e non è coperta dal servizio di trasporto pubblico. Ciò rappresenta un ostacolo quasi insuperabile per alcune persone che sono costrette a rinunciare alle iniziative.

Anche il numero dei volontari è esiguo. Così il presidente «lancia un appello a tutti i cittadini che vogliono impegnarsi come volontari nel mondo del volontariato. La nostra associazione non ha numero di personale, non siamo mai affrontata. Non vogliamo fare volontariato, bisogna sentirlo, ma il risultato è tantissimo. Il consigliere Roberto Lando aggiunge: «Quando un volontario riceve un qualche cosa che non è quantificabile, è qualcosa che non si alleggerisce l'anima, che ti dona tanta serenità. Per tutti coloro che vorrebbero piacere a diventare volontari che vorrebbero semplicemente chiedere qualche informazione in più, è molto facile fare un solo passo in via San Quintino 34: i volontari presenti saranno sicuramente lieti di rispondere a tutti i dubbi».

IN BREVE

### Il progetto Arriva l'orologio anti violenza

• Il sottosegretario al Ministero dell'Interno Roberto Molteni ha in questi giorni annunciato all'interrogazione del deputato Alessandro Ucci (Pd) la commissione affari costituzionali alla Camera, sull'istituzione della volontariato come strumento per evitare eventuali atti di violenza sulla donna. Ucci ha di un progetto che consiste di un orologio anti violenza, un orologio che serve come strumento di prevenzione più vicino, quanto a una donna è ancora prima di essere in presenza di violenze o minacce. L'istituzione di questo dispositivo è stato approvato dalla Procura della Repubblica di Napoli. In attesa di una sentenza del Consiglio dei Ministri. «Insieme ad altre indagini di polizia, ne ha chiesto l'istituzione e della normativa», ha detto Ucci. L'interrogazione è stata presentata dal gruppo di Ucci di Forza Italia in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei Deputati. • Il sottosegretario al Ministero dell'Interno Roberto Molteni ha risposto affermando che il progetto è stato realizzato e Napoli ed altre città come a Milano, Torino e Roma e che nel futuro si considererà come una più ampia sperimentazione a livello nazionale. Anziché Ucci.

### Azienda Sanitaria La rubrica sulle storie dei pazienti

• Cronaca questa è il titolo con cui l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige presenta il suo nuovo mensile, a cadenza regolare, la storia del paziente e come ha affrontato la sua vita oltre la salute. «È un modo di raccontare la storia del paziente che non si ferma alla diagnosi, ma che si estende a tutto il percorso di cura e di prevenzione, dalla diagnosi alla cura e alla prevenzione, dalla prevenzione alla cura e alla prevenzione, dalla prevenzione alla cura e alla prevenzione», dice il direttore generale dell'azienda sanitaria, Roberto Molteni. «È un modo di raccontare la storia del paziente che non si ferma alla diagnosi, ma che si estende a tutto il percorso di cura e di prevenzione, dalla diagnosi alla cura e alla prevenzione, dalla prevenzione alla cura e alla prevenzione».

**CLINICA DENTALE IN CROAZIA PARTENZE DA BOLZANO E TRENTO**

**QUALITÀ INIZIATA A MEZZO DI DENTALE**

**NUMERO VERDE GRATUITO CLINICA**

**800 744 022**

### Bocciata la mozione della Lega

# Internorm Arena, il Comune dice no alla copertura

**bolzano.** Nella seduta consiliare della scorsa 4 luglio è stata discussa, votata e infine bocciata (con il favorevole su 20 contro) la mozione presentata dal capogruppo della Lega Salvini in consiglio comunale, Roberto Sella, nella quale si chiedeva al sindaco Garama Sella e alla giunta comunale di attivarsi per procedere alla copertura della tribuna della nuova Internorm Arena (gruppo Rigli), sede di gioco della Virtus Bolzano, partecipante al campionato nazionale di serie D, che quest'anno ha addi-

tato sfilato l'accesso al play off di promozione in serie C. «Notoriamente, come scrive la Lega Salvini in una nota al riguardo, durante la giornata di ieri, la Virtus Bolzano ha anche un settore giovanile con centinaia di giovani calciatori i quali si allenano almeno due-tre mesi all'anno. Il segretario della Lega bolzanese Roberto Sella dice: «È un problema che riguarda il benessere all'amministrazione comunale, la tribuna infatti al momento risulta scoperta e quindi le centinaia di ti-



• Roberto Sella, capogruppo Lega

ni che assistono alle partite di serie D, oltre alle centinaia di genitori, sono ad accompagnatori durante le partite del campionato, in caso di maltempo si bloccano la pioggia in testa. Mi sembra degno per la popolazione di una città ricca come Bolzano di un settore che l'amministrazione copra la tribuna. Inoltre, la Virtus Bolzano risulta una delle pochissime squadre di serie D che hanno uno stadio scoperto».

La proposta di Sella è però stata bocciata in aula. «Sono sconfortato della bocciatura di questa mozione con solo 8 voti favorevoli su 37 votanti, tra cui diversi consiglieri comunali di opposizione: vicini alle spinte che hanno votato no», commenta il consigliere leghista. Le infrastrutture cittadine, sostiene, «vengono migliorati e come bolzano nel prossimo anno domanda molto concreta: come mai a pochi metri la tribuna dello stadio di Bolzano è coperta?». La maggioranza politica bolzanese, si chiede infine Sella, «una due posti e due metri anche per lo sport?».